

Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nelle province di Biella e Vercelli

MEMORIE RACCOLTE, MEMORIE RACCONTATE

ANTIFASCISTE E PARTIGIANE. INTERROGARE LE FONTI.

Vercelli, 19 aprile 2012 Sabrina Contini, Elisa Malvestito, Monica Schettino, Marta Nicolo

INTRODUZIONE

- Già dalla fine sella seconda guerra mondiale era apparsa innegabile la presenza delle donne nella Resistenza, ma analisi limitata
 - Dati ufficiali dell'ANPI
- 2 limiti dei dati:
 - Sono solo dati ufficiali
 - Basati su dati di origine militare politica
 - "E' dichiarato partigiano chi ha portato le armi per almeno tre mesi in una formazione regolarmente inquadrata nelle forze riconosciute e dipendenti dal Comando Volontari della Libertà e ha compiuto almeno tre azioni di guerra o di sabotaggio. A quanti sono stati in carcere, al confino, in campo di concentramento, la qualifica viene riconosciuta solo se la prigionia è durata oltre tre mesi. Almeno sei sono necessari nel caso di servizio nelle strutture logistiche, mentre a chi, dall'esterno delle formazioni, abbia prestato aiuti particolarmente rilevanti viene attribuito in qualche regione il titolo di benemerito" (Anna Bravo)
- Nel primo dopoguerra scarsa visibilità delle donne fin dalle manifestazioni per la Liberazione (citazione di Bianca Guidetti Serra)

INTRODUZIONE

PARTIGIANE	35000
PATRIOTE	20000
GRUPPI DI DIFESA	70000
ARRESTATE, TORTURATE	4653
DEPORTATE	2750
COMMISSARIE DI GUERRA	512
FUCILATE O CADUTE IN COMBATTIMENTO	2900
DONNE FERITE	1700
FUCILATE E CADUTE	623
MEDAGLIE D'ORO	16
MEDAGLIE D'ARGENTO	17

STORIOGRAFIA-I

- □ Anni '50
 - Resistenza secondo paradigma guerriero e maschile
 - "Storia della Resistenza italiana", Roberto Battaglia, 1953
 - Ruolo della donna nella società è ancora subordinato. Diminuisce presenza delle donne nella vita politica anche a livello locale ("I dati provinciali confermano la tendenza quantitativamente involutiva della partecipazione femminile alla competizione elettorale, in termini anche più sensibili rispetto all'andamento del campione regionale. Il fenomeno si registra ad entrambi i livelli selettivi: quello delle candidature, su cui sembra pesare il ruolo mediatore delle dirigenze di partito, ma anche quello dell'elettorato, che risulta meno propenso ad eleggere le donne alle cariche pubbliche" Enrico Pagano, "Le antifasciste e le partigiane della provincia di Vercelli nelle prime elezioni del dopoguerra", 1995)
 - Fine della guerra come "richiamo all'ordine"
- □ Anni '70
 - Lotte portano a parità dei due sessi
 - Maggiore attenzione alla società porta a:
 - Resistenza non è più solo quella militare, ma anche e soprattutto quella "sociale"
 - Attenzione per specificità territoriali e locali
 - Centralità dell'individuo porta a uso di nuove fonti, le FONTI ORALI.
 - Nuova stagione di studi ("La Resistenza taciuta. Dodici vite di partigiane piemontesi", Anna Maria Bruzzone e Rachele Farina, 1976)

STORIOGRAFIA-II

- □ Anni '90
 - Nella storiografia della resistenza emergono nuove categorie (es. "resistenza civile")
 - Da CONTRIBUTO a PARTECIPAZIONE ATTIVA delle donne nella Resistenza
- CONCLUSIONE
 - Storiografia della resistenza, e quindi anche quella della resistenza al femminile, ha legame imprescindibile con proprio tempo





ATTIVITA' DELL'ISTITUTO

- Anni '70: Raccolta memorie scritte
- A partire dai primi anni '90 adesione dell'istituto al progetto regionale sul partigianato con:
 - la creazione di un database sul partigianato
 - Angela Regis, "Le donne vercellesi e biellesi nella Resistenza",1995
 - Convegno a Cossato il 10/12/1994 sul tema più numero speciale dell' "l'Impegno"
- Cosa bisogna fare:
 - Necessità di contestualizzare questi dati
 - Rileggere documenti istituzionali secondo nuove categorie storiografiche
 - Cercare di completare il campione con altri documenti, soprattutto relativi alla Valsesia

FONTI

- 3 tipi di fonti per ricostruire la "partecipazione attiva" delle donne alla Resistenza
 - FONTI ISTITUZIONALI
 - FONTI MEMORIALISTICHE
 - FONTI ORALI
- FONTI ISTITUZIONALI
 - Documenti e vari materiali cartacei prodotti da enti ed associazioni
 - Si tratta di testimonianze di tipo amministrativo o propagandistico dalle quali possono emergere per lo più dati di tipo quantitativo
 - Esempi: documentazione prodotta dal CLN; volantini di propaganda; atti e documenti di cattura e/o prigionia; cartelle mediche; circolari e corrispondenza tra le varie formazioni partigiane
 - Fondo del Casellario politico (sono presenti 16 donne)
 - Fondi personali di alcune personalità rilevanti della Resistenza vercellese e biellese dove si possono recuperare materiali utili (Cino Moscatelli, Domenico Facelli, Clemente Bazzani, Bruno Salza)
 - Documenti di questo tipo si trovano anche all'interno dei piccoli fondi di donne (per esempio Mimma Bonardo, Wanda Canna, Maria La Stella, Daniela Dell'occhio Calderini,)

ANALISI DEL FONDO DEL DISTRETTO MILITARE DI VERCELLI

- Analisi del fondo del distretto militare della sezione di Vercelli
- Il fondo raccoglie le domande presentate da 406 donne per il riconoscimento della qualifica di "PARTIGIANO COMBATTENTE"
- Il fondo è suddiviso in cartelle ciascuna delle quali dedicata a ogni singola donna
- Lavori in corso
 - Aggiornamento del database presente in Istituto
 - Conclusione dell'indagine quantitativa e inizio di un lavoro qualitativo

DICHIARAZIONE INTEGRATIVA

N. 100313

Si dichiara che il Sig. A B R A M I ELVIRA
di fu Giacomo e di fu Gini Giuseppina
nato a Agnona (Vercelli) il 20.8.1908 è stato
riconosciuto dalla Commissione di Il grado nella seduta del 29.3.51
in sede di esame del ricorso presentato avverso le decisioni della Commissione
Regionale Lombarda che gli aveva attribuita la qualifica
per il periodo dell'attobre 44 al 25.4.45

PARTIGIANO COMBATTENTE

ai	i sensi del D. L. L. 21 Agosto 1945 n. 518					
da	110.44	al _2	5.4.45	nella	formazion	c C.I.P.
20						
			ж.ж			
				-		

IL CAPO SERVIZIO (Gino Squarzoni)



	N. 43 del Catal				
DICHIARAZIONE DEGLI UFFICIAL	I MEDICI ASSISTENTI ALLA RASSEGNA (1)				
	el. 1898				
LLERS					
	A NTONIETTA				
oh Luigi					
UN 20161					
(2.	4)				
A					
addi	19 Visitanti (2)				
ichiarazione firmata dall'interessato di aver preso conoscenza della determinazione di cui contro e suoi eventuali reclami avverso la medesima.	DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'OSPEDALE MILITARE E PROPOSTE DI GRATIPICAZIONI				
	J. GRATIFICAZIONI				
	Idoneità M. C.				
	addl 10				
	IL DIRETTORE DELL'OSPEDALE				

(1) Nella dichiarazione debbono essere riportati succintamente, oltre al giudizio diagnostico ed al parere medico-legale, anche i dati nammestici, i rilievi dell'esame obiettivo e, se del caso, le risultanze delle indagini di gabinetto.

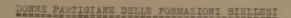
(2) La firma dell'ufficiale medico proponente e degli ufficiali medici visitanti deve essere preceduta dalla indicazione per

FONTI MEMORIALISTICHE – gli inizi

- Le memorie SULLE e DELLE donne che sono conservate ad oggi nell'istituto sono state raccolte IN TEMPI DIVERSI
- Primi documenti sono memorie autografe in allegato a schede biografiche compilate nei primissimi mesi dopo la Liberazione (Cesarina Bracco, Bozzalla Ughetta, Anselmetti Eva)
- Leggendo le dichiarazioni delle donne, scritte a mano su foglietti spesso di recupero e non su modelli prestampati, emergono tratti spontanei dell'immediatezza dell'esperienza vissuta, che vengono poi mediati da chi compila le schede biografiche per essere formalizzate

Cesarina. Brano Cesarina esti Bracio Maria mota a Tollegno il 27/11/20 esidente a Tolleyno via Pramo ? titolo di Atudio: V. Elementere. professione. frefaratrice. Aurianité du Portigianets. 19-9-43fin dai firmi diani del movimente partificano la l'Allere mi misi a cantatto Her friend meri fui invariales Fores -& Bieble able Jamarians. Auche dei freste Jamenine wel Dicembre 43) to primanen del 44 menteuni il ful i fist della allen ? Brigate Biels Welle frimavers fresi umbe i cobledamenti e fantaji il leve ti velletitete zame di Valle Cerus ti Valle Elvo e nei reputi della V. Piv.

OGGETTO: Bozzalla Hughelte a Valuta Note a Bellost & Francia 72-6-1924 -Collaboroi coi portigiam fin dai primi tempi ma me me storp a cosa focuro le nopotille all'una puta di tutti, finchi tutti per la gran poura attenzione con foi e Nir diendozino uni stoursi e mi menoloi Nolontaria fina suche senza tutti consensi a con tutti gli reousigli per le gron premure çle tuli ererovous m quie formosi tempi. 19 4 appertenency del 1-10- hl) SU esto que la con formery fredos



V" DIVISIONE "PIERO MAFFEI"

XII" DIVISIONE "NEDO"

ANSELMETTI EVA = Nome di battaglia "Alce"= Staffetta della 75° Brigata "Alpino" della V° Divisione dall'Agosto.'44.

> Svolse sempre il suo servizio con prontezsa e disciplina, disimpegnando anche i compati più dificili, con immutabile serenità.

I partigiani della 75° ricordano l'avventura che toccò ad #Alce" durante il grande

rastrellamento invernale.

Durante tale periodo "Alce" doveva fare continuamente la spola tra Prigata e Brigata della5" e molte volte era obbligata a passare da Biella attraversando quindi i posti di blocco. Bu alfine segnalata e venne fatta prigioniera e tradotta in carcere. Dopo dae giorni di prigionia venne rihasciata visto che i Garibaldini della 75" appena saputo del suo arresto, avevano provveduto a pescare un brigante nero per un eventuale cambio. Appena ritornata al Comando, il repubblichino venne subito rilasciato perchè i Partigiani non volevano dimostrar-

Brigata. Giunta al posto di blocco, si accorse che i repubblichini richiedeva le carte d'indentità alle donne che attraversavano il blocco. Certamente la segnalazione che in città si trovava una informatrice dei 'ribelli" era giunta sin li. "Vipera"non si perde di coraggio ed approfittando di un attimo di disattenzione dei militi, si mette a pedalere furiosamente attraversando il blocco. Colpi di mitra gli vengono esplosi dietre, ma fortunatamente la lasciano illesa e può comi raggiungere la Brigata riferendo al Comando le preziose informazioni che aveva ricevuto da Biella. Questo une dei tanti episodi cui "Vipera" fu la protagonista. Ora è ritornata col padrem e la sorella alla sua casa e si è sposata col daribaldino della XII" "Nedo".

An giorno andrendo o Biello como al solito per presidere a prosta sil princes princed poteon peles prod pl inseguites des alcuni militi mus andy quistes volta inscription of ap of sold in missing in mischer of sold on mi Acon al posto di Aboco per nitornare alla Brigata ma den e era l'elenco delle persone sospette e divindi mi chiesero i doccumenti, ma con qualità signina non li feci vedery Ma forth poschi meter mi accorsi di essere seguita pedalor furiosamente mettendomi in salvo straturamos oim let atabaran in the -H-34, lb a Valle allosso per assumere informazzion sulle forzze arrivate per il nastrella mento, ma quando giuno nelle visi nange i apublichim zi avravamo verso Velis allossa feci dietro pout ma sengalata som ell quality raffered to mitig toll fuely me user incolumny per mina colo e proseguir gungento in Tempo de deliver i mostin posti di bedeco ed il comando Brigot

FONTI MEMORIALISTICHE - anni '70

- 1974: fondazione dell'Istituto della Resistenza di Biella e Vercelli
- Vengono donati i primi PICCOLI FONDI PERSONALI di documenti (quelli femminili rappresentano solo il 6% del totale di fondi personali presenti) e di fotografie (solo 1-Teresa Comini) ai quali seguiranno altri (per esempio Mimma Bonardo, Wanda Canna, ma sempre in numero minore rispetto a quelli maschili)
- Vengono raccolte le prime memorie scritte
 - □ le memorie di donne rappresentano il 17% del totale
 - poche sono contemporanee all'esperienza, mentre la maggior parte sono successive
 - scelte di forme letterarie diverse (diario, poesia, sceneggiatura, racconto)
 - alcune di queste vengono pubblicate: "La staffetta garibaldina",
 Cesarina Bracco, 1976

FONTI MEMORIALISTICHE dagli anni '80 ad oggi

- Dopo la raccolta di documenti prodotti da realtà esterne si è aperta una fase di maggior protagonismo dell'Istituto
- □ Gladys Motta, introduce gli studi di genere negli indirizzi di ricerca dell'istituto, nella convinzione che: "L'interesse per la componente femminile non nasce soltanto dalla volontà di dare il giusto risalto ad una parte della popolazione che preme per il proprio riconoscimento, in giusti termini, nella vita sociale e politica, ma anche dalla certezza che l'analisi della figura femminile, in questo caso nel periodo resistenziale, conduca quasi automaticamente a problemi che investono direttamente l'intera realtà socio-politica della Nazione."
- USO di nuove metodologie, in primis le fonti ORALI: vengono registrate circa 130 interviste a donne, di cui 30 vercellesi. Di queste la maggior parte hanno nel ruolo di intervistatrici altre partigiane, come Mimma Bonardo e Bianca Grasso.

CONSIDERAZIONI

- Da una stima approssimativa si può vedere che per un campione significativo di donne che hanno partecipato alla Resistenza siamo in grado di avere più fonti a disposizione
- Da un primo confronto emergono diversi atteggiamenti nei confronti della memoria dell'esperienza vissuta
 - Chi da subito cerca un riconoscimento e sente l'esigenza di trasmettere la memoria (Cesarina Bracco, Teresa Comini, Gallo Rita) e anche di impegnarsi a raccoglierla (Mimma Bonardo, Bianca Grasso)
 - Chi sceglie solo in un secondo momento di raccontare la propria esperienza anche in forma scritta (Curnis Maria Teresa)
 - Chi invece sceglie solamente la forma orale (Anselmetti Eva, Costa Teresina)

CONCLUSIONI E IPOTESI DI LAVORO

□ Conclusioni:

- Necessità di fare dialogare le diverse fonti a disposizione
- Necessità di realizzare un lavoro organico e di sintesi dei lavori precedenti integrando indagine quantitativa e qualitativa
- In merito a quest'ultima lasciamo solo qualche spunto di riflessione

LETTURE DI MEMORIE - I

"Nel cortile il fuoco distrugge tutte le mie povere cose, nulla è stato risparmiato [...]Gli interrogatori si susseguono, le percosse e le minacce ormai non mi fanno più paura, chiedo solo pietà per il mio ragazzo[...]Ambrogina viene rilasciata, Vanda lo sarà dopo 10 giorni. Quello che avrà passato nelle sporche mani di quei criminali quella ragazza di 16 anni non lo racconto, ma lo lascio immaginare a chi legge queste righe" (Lodovina Rolando)

LETTURE DI MEMORIE - II

 "Io come donna mi sono sentita in dovere di dare il mio aiuto alla lotta per la liberazione" (Maria Teresa Curnis)

"Tutto è silenzio, s'ode solo lo scrosciare della pioggia. Ma io odo ancora una voce che canta una nenia melodiosa, accompagnata dal suono di una chitarra. È la voce del mio passato che non vuol morire" (Laura Amisano)

